

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 20

NCTN - Numero catalogo generale 00043141

ESC - Ente schedatore S59

ECP - Ente competente S59

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 0

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione ciclo

QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero 9

SGT - SOGGETTO

storie della vita di Cristo; storie della vita di Sant'Antonio Abate;

SGTI - Identificazione	teorie di Santi
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Sardegna
PVCP - Provincia	NU
PVCC - Comune	Orosei
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	chiesa
LDCN - Denominazione attuale	Chiesa di S. Antonio Abate
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XIV
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1300
DTSF - A	1399
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito italiano
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MIS - MISURE	
MISU - Unità	UNR
MISR - Mancanza	MNR
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	cattivo
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1972
RSTE - Ente responsabile	SBAAAS SS
RSTN - Nome operatore	Pigazzini L.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni	Lungo la parete nord si rilevano i seguenti cicli: Storie della vita di Cristo; Teorie di Santi; Scene della Vita di Cristo; Storie della Vita di S. Antonio Abate. Lungo la parete sud si rilevano: Teorie di Santi;

sull'oggetto	Crocifissione di Cristo; Deposizione di Cristo; Compianto sul Cristo Morto; altre Teorie di Santi.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Non esiste su questi affreschi alcuna fonte documentaria o bibliografica. Unico timido accenno si trova nella Guida della Sardegna del 1952 (ad vocem Orosei) senza che ne venga fatta alcuna considerazione di carattere stilistico. Questi affreschi, si trovano in uno stato di irreversibile degrado e mostrano oltre il 60% di lacune. Ai naturali danni determinati dall'usura del tempo se ne aggiunsero, nel corso dei secoli, degli altri ben più gravi: l'addossamento dei pilastri e l'intero abbattimento di alcuni tratti durante la secentesca ristrutturazione della chiesa ed il totale scalpellamento effettuato nel 1929 in seguito al quale furono ricoperti di intonaco. Nel 1972 La Soprintendenza provvede al restauro benchè ormai la lettura risulti assai difficile ed in alcune zone addirittura impossibile. Con le opportune riserve possono essere individuate le mani di tre diversi artisti: al primo vanno attribuiti i riquadri del primo ciclo con le Storie di Cristo, in cui la composizione risulta ancora partecipe della maniera rappresentativa di tradizione bizantina nell'appiattimento delle figure e nell'astrazione spaziale. Particolare risulta in questo ciclo la coloritura degli sfondi dei riquadri in colori chiari e scuri con un'alternanza a scacchiera. Ben diverso e di capacità decisamente superiori appare invece l'autore del secondo e del terzo ciclo che nelle fasce con le scene della Natività e della Presentazione ai Magi rivela la sua appartenenza all'ambito culturale giottesco soprattutto per la maniera di realizzare le figure (si vedano i volti della Vergine) dando ad esse una netta consistenza plastica. La stessa appartenenza rivelano alcuni particolari quali lo scorcio della capanna, il paesaggio con gli alberi ed il gregge, che con un senso di partecipazione corale definiscono l'elementare ed umana tangibilità dell'evento rappresentato. L'indubbia influenza giottesca risulta ancora più marcata nel ciclo con le Storie della Vita di S. Antonio Abate specialmente nelle prime tre scene a sinistra dal basso, in cui la chiesa ed il paesaggio circostante risultano definiti geometricamente secondo una razionale concezione dello spazio. A questo stesso artista si può attribuire la zona centrale della parete nord con le splendide raffigurazioni della Crocifissione, della Deposizione e del Compianto. Delle tre, che costituiscono i più alti accenti dell'intero ciclo, la prima risulta pressochè illeggibile: solo sulla sinistra si scorge un braccio della Croce e due angeli che mediante il diminuire delle loro dimensioni danno profondità allo spazio. Nella Deposizione è la montagna che si scorge sulla destra a segnare la scansione tra lo sfondo e la scena in primo piano mentre la fisionomia del Cristo ricorda il tipo "filosofico" spesso usato da Giotto. Altra sensibilità mostra l'autore della Teoria dei Santi della parete destra che nella fissità dei volti e nella ieratica frontalità delle figure è ancora memore di un'astrazione tutta bizantina.</p>
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS SS 28685
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	2
ADSM - Motivazione	scheda di bene di proprietà privata
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1982
CMPN - Nome	Orrù A.
FUR - Funzionario responsabile	Sfogliano R.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	1994
RVMN - Nome	Pulina L.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Pulina L.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	